

Linee guida per ISF nascenti

Contenuti di un incontro nazionale tenutosi a Roma (12-13 ottobre 2002)

Contesto

Il documento nasce come raccolta di quesiti posti da rappresentanti dei gruppi che intendono dar vita ad un'associazione ISF nella propria sede universitaria ("ISF nascenti"), e delle risposte dei rappresentanti delle sedi già esistenti. In prospettiva il documento si può ampliare con altre richieste e risposte per costituire un quadro più completo.

Obiettivi

- Costituire un quadro stabile ed uniforme di riferimento per ISF nascenti;
- Ottimizzare le misure di supporto alle ISF nascenti da parte delle sedi esistenti;

Struttura

1. Quadro legislativo – finanziario
2. Gestione di progetto
3. Struttura organizzativa
4. Risorse Umane
5. ISF - Italia
6. Aspetti politici

1. AMBITO LEGISLATIVO

- a) Che tipologia di associazione è ISF?*
- b) Quali vantaggi fiscali sono associati alle diverse tipologie?*
- c) A quali enti istituzionali fare riferimento per la costituzione e la gestione di ISF?*
- d) Come si tiene il bilancio?*
- e) Dove sta il conto corrente (etica)?*
- f) Da dove arrivano i finanziamenti?*
- g) Come sono i rapporti con le università?*

La legislazione può variare da regione a regione; a ogni tipologia corrisponde una serie di benefici. Sul quadro di riferimento legislativo è disponibile una sintesi predisposta da Stanislao (ISF-Ge).

GENOVA:

- a) Il quadro legislativo è attualmente piuttosto confuso, molte leggi. ISF-Ge è registrata (e lo consiglia) come Associazione di Volontariato (AdV) presso la Regione - Ufficio d'Impresa (vedi Legge Quadro sul Volontariato).
- b) Per costituire un'AdV bisogna presentare alla regione (registro regionale):

- domanda di iscrizione;
- atto costitutivo (contiene i nomi, il Codice Fiscale e le firme dei soci fondatori)
- statuto dell'Associazione
- scheda informativa
- elenco cariche;
- La gestione del bilancio di un'AdV prevede di tenere un libro mastro dove riportare tutte le entrate e le uscite. Non si prevede di pagare nessuno, con le seguenti eccezioni:
- parcella per seminario o prestazione (l'associazione diventa sostituto d'imposta: entro il febbraio successivo alla data del pagamento, si presenta pagamento e si presenta il modulo 770 entro maggio)
- rimborso spese (rilascio ricevuta).
- Le ricevute vanno rilasciate anche a chi effettua donazioni all'Associazione, che sono esentasse. Il rilascio di ricevuta è importante anche a livello di immagine "siamo talmente corretti dicendoti anche chi siamo")
- Tutti questi documenti vanno conservati per un minimo di 10 anni.

- c) Le uniche banche che garantiscono un utilizzo dei fondi rispettoso della Carta dei Principi sono la Banca Etica, i Crediti Cooperativi o le Casse Rurali, La posta è diventata SpA. Banca Etica ha prezzi bassi e offre 2 tipi di conti correnti alle AdV. Fra gli inconvenienti maggiori: non è presente sul territorio, non ha assegni; ha bancomat (con commissione poiché si appoggia su altri sportelli), consente di fare bonifici.

ROMA

ISF Roma è un'associazione culturale formalmente non riconosciuta dall'università. Riceve finanziamenti da bandi universitari destinati ad attività formative per studenti.

Non si è ancora posto il problema di pagare qualcuno per prestazioni svolte.

Il problema finanziario è acuito dai rapporti non facili con l'Università.

TRENTO

IISF – Tn è “Associazione di promozione sociale” dalla nascita (settembre 2001). Attualmente sono in corso modifiche statutarie circa la tipologia dei soci e dell'associazione; si prevede di seguire il modello di ISF – Spagna e di ottenere i requisiti per essere riconosciuti ONLUS. Un esempio delle esigenze che hanno motivato il cambiamento: la sproporzione fra il numero di soci iscritti (120 con diritto di voto in assemblea) e di soci attivi (40-50) ha posto un problema per la presa delle decisioni che richiedono la presenza dei 2/3 dei soci in assemblea

g) I canali di finanziamento privilegiati sono la Provincia Autonoma di Trento, il comune l'Università e donazioni da privati. Le missioni di tesisti impegnati nei progetti in campo ambientale si avvalgono di fondi stanziati dal Consiglio di Area Didattica che copre il viaggio di 2/3 tesi all'anno.

2. GESTIONE DI PROGETTI

a) *A che tipo di progetti partecipa (gestisce) ISF?*

b) *Come si gestiscono i progetti in ISF?*

c) *A che livello sono gestiti (nazionale e/o di sede)?*

d) *Come avviene il reperimento di fondi?*

e) *Come (con quali criteri) si scelgono i progetti e i partners (nazionali e internazionali)?*

- a) I progetti a cui hanno partecipato le sedi ISF in Italia sono di Cooperazione allo Sviluppo (CaS) e di Educazione allo Sviluppo (EaS) umano e sostenibile. In pratica ISF partecipa a progetti gestiti da ONG e/o associazioni fornendo un contributo nell'ambito delle proprie competenze. Poiché il ruolo di ISF non può essere soltanto tecnico, è riconosciuta come esigenza imprescindibile la formazione degli operatori – volta ad acquisire competenze educative e interdisciplinari e la sensibilizzazione dei soci e sul territorio. Il metodo è adottato da ISF a livello internazionale (Spagna, Francia, ...)
- b) Nell'ambito della cooperazione allo sviluppo esiste una letteratura ormai consolidata sulle metodologie di gestione del progetto di cooperazione che sono diventate un linguaggio comune adottato dalle organizzazioni che si occupano di aiuto allo sviluppo, nonché requisito necessario per un lavoro di qualità e coerente con la carta dei principi. ISF ritiene imprescindibile per il suo operato la formazione dei propri volontari in questo ambito.
- c) L'esperienza maturata dalle 4 sedi esistenti rivela che nella prima fase della vita delle associazioni ISF si affronta il problema della ricerca di progetti a cui partecipare. Le proposte arrivano e difficilmente si dispone già degli strumenti per valutare l'idoneità delle proposte di progetto e la coerenza con la carta dei principi, Genova auspica di avere un primo momento di confronto sul tema a valle di un primo ciclo di attività formative. Trento sta elaborando i criteri di scelta e accettazione di progetti e partner stimolata da una crescente richiesta esterna di partecipazione a progetti.
- d) La gestione dei progetti al momento avviene a livello locale e non ci sono vincoli a livello nazionale. L'unico progetto che ha coinvolto tutte le sedi è il "progetto Kosovo" coordinato da ISF - Roma. La domanda esterna di coinvolgimento di ISF in progetti non è uniforme fra le varie sezioni. (scarsa a Roma, più alta a Torino, elevata a Trento).

ROMA

ISF – Roma ha realizzato soprattutto seminari e convegni di educazione alle tematiche dello sviluppo umano e sostenibile con fondi dell'ateneo, mentre non è elevato il numero di progetti di CaS in cui è stata coinvolta.

TRENTO

Sta sviluppando dei corsi di formazione rivolti in particolare ai tesisti e ai soci grazie ai collegamenti stabiliti con ISF - Spagna, dove i corsi sulla CaS sono parte dei programmi formativi di Ingegneria. Le attività formative sono condotte nella prospettiva di essere incorporate nell'offerta didattica dell'Università. I contatti sono stati stabiliti in seguito alla partecipazione alle conferenze sulle tecnologie per lo sviluppo umano e al convegno sull'Educazione allo Sviluppo nell'università, organizzati in Spagna nel 2001 e nel 2002.

I progetti di CaS sono numerosi e comprendono sia l'ambito universitario che l'ambito non governativo. La formazione acquisita progressivamente consente di stabilire dei primi criteri di filtro sui progetti in entrata. La tipologia prevalente è lo studio di fattibilità.

3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

- a) Come è strutturata internamente ISF?
- b) Come è gestita la comunicazione interna? Dove sta il sito web?
- c) Progetti: esiste un responsabile per area tematica?

a) La struttura adottata più comunemente prevede una divisione in 3 settori: comunicazione, progetti, formazione. Ogni sede ha le sue specificità:

GENOVA

- a) La struttura nei tre settori funziona grazie all'assegnazione di responsabilità e ruolo; Le modalità di elezione delle cariche è stata "spontanea" ogni settore ha un responsabile
- b) Esiste una mailing list (ML) interna per ogni settore che può comunicare al suo interno (senza intasare le inbox di chi non è interessato) e manda un verbale degli incontri alla ML comune. I contatti fisici e telefonici sono nell'area dottorandi del Dipartimento di Ingegneria Ambientale (DIAM) dove convergono tutte le attività ISF, non disponendo attualmente di una sede fisica. L'immagine dell'associazione passa attraverso una brochure e il sito web, che si appoggia al DIAM.

FIRENZE

- b) Il sito web sta sul sito del collettivo di sinistra; è stata rifiutata l'offerta di una sede messa a disposizione dall'Opus Dei

ROMA

Chiarire distinzione fra consiglio e assemblea

- a) La strutturazione nei tre settori – progetti / formazione / comunicazione – adottata inizialmente, non ha funzionato dopo qualche anno: allora ogni attività e progetto (dopo approvazione dell'assemblea) è portata avanti dal (dai) proponente(i) attraverso gruppi di lavoro. Il consiglio (~ assemblea) si riunisce settimanalmente.
- b) La comunicazione interna avviene anche tramite una ML: è importante stoppare lunghe discussioni che nascono, si creano malintesi che non si risolvono e possono acuire contrasti. Ci scriviamo fra noi per le cose + tecniche; si formano gruppi di lavoro. C'è una ML di consiglio. Per la comunicazione verso l'esterno esiste l'indirizzo email info@isfoma.it ; non c'è una sede fisica.

TRENTO

- a) I settori in cui è strutturata l'associazione: formazione / progetti / coordinamento ISF / rete locale / comunicazione. La struttura è costituita da assemblea (tutti i soci), consiglio direttivo eterogeneo e aperto; tesoriere, segretario e presidente.
- b) La comunicazione interna avviene attraverso 2 momenti di incontro settimanali (un "pranzo ISF" nella mensa di Ingegneria e una riunione aperta), una bacheca; una ML senza allegati. Si sta cercando una sede fisica all'interno della Facoltà di Ingegneria. Il sito web è ospitato dal sito della Facoltà.
- c) Esiste un responsabile per ogni area tematica (disciplina) coinvolta nei progetti.

4. RISORSE UMANE

a) *Come si fa per iniziare? qual'è il primo passo operativo?*

b) *Che relazione c'è fra il ruolo e la categoria di socio (docente, studente, ingegnere, dottorando)*

c) *Come sono gestiti i rapporti con i nuovi soci?*

d) **Forti** *relazioni di amicizia portano problemi?* Credo non sia stata data una risposta

GENOVA

L'attività è partita con un seminario tenuto da membri di ISF To e Tn a cui hanno partecipato una sessantina di persone.

L'associazione è nata fra gente che si conosceva da prima, amici e persone che si sono aggregate in seguito a spargimento di voce. Il presidente è la persona che ha tirato di più le fila, spinto da motivazione forte. Il ruolo dei professori al momento è quello di probiviri e di sponda istituzionale.

La maggior parte dei ruoli è coperta da studenti e dottorandi del DIAM.

ROMA

L'attività è partita dai documenti delle altre ISF (Torino, Spagna, Francia) sui quali il gruppo nascente ha lavorato facendo considerazioni per conto suo. Il processo si è ripetuto con altre sedi nascenti.

C'è un filtro sull'accoglienza di nuovi soci, rappresentato dall'invito a seguire le attività dell'associazione per un periodo di circa 6 mesi, per avere una base su cui decidere di aderire o meno. Non ci sono decenti fra i soci.

TORINO

La strategia seguita negli ultimi anni è quella di privilegiare l'adesione e la formazione di giovani (primi anni) per garantire nuove idee e continuità nel tempo. La strategia si riflette anche sulla scelta del presidente.

BARI

La proposta è stata veicolata attraverso l'organizzazione di una giornata informativa, con campagna di adesione che ha visto la conclusione in una serata musicale.

TRENTO

Il presidente è attualmente un docente per motivazione. Il nucleo più attivo dei soci non è partito come un gruppo di amici e lo è diventato adesso. È stato organizzato un questionario per la conoscenza delle risorse umane disponibili (tante sulla carta) La criticità maggiore è ora nella comunicazione e nel coordinamento fra le attività non strutturata secondo un regolamento.

6. POLITICA

a) Come si pone ISF rispetto all'adesione a campagne, reti, social forum, ...?

b) L'adesione è decisa a livello di coordinamento nazionale oppure dalla singola sede?

a) L'adesione a campagne è vincolata alla coerenza con la carta dei principi ISF

b) ISF - Italia (Roma e Torino, insieme a Trento ancora non formalmente costituita) ha aderito al Genova Social Forum in occasione delle manifestazioni per il G8 di Genova nel luglio 2001 concordando l'adesione a livello di coordinamento.

Nel 2002 ISF - Italia ha aderito al Forum Sociale Europeo e all'appello di Emergency contro la guerra in Iraq (ottobre 2002). A livello di singola sede, all'ottobre 2002 la situazione è la seguente:

GENOVA: a alcuni mesi dalla nascita, la discussione politica è temporaneamente congelata poiché ritenuta disfunzionale rispetto allo sviluppo dell'Associazione in questa fase, con la consapevolezza che sarà da affrontare al momento opportuno.

TORINO: aderisce al Torino Social Forum.

ROMA: la decisione viene presa di volta in volta in assemblea sulle tematiche importanti e non c'è una posizione prestabilita.

TRENTO: ad un anno dalla nascita si trova in una fase successiva a quella di Genova: è stata discussa e lo è attualmente l'opportunità di partecipare a movimenti e campagne locali; per il momento è stata scelta una posizione neutrale.